



EDOARDO ALDO CERRATO, C. O.
Vescovo di Ivrea

Messaggio alla Diocesi per la S. Quaresima 2016

Carissimi Fratelli e Sorelle,

è alle porte la S. Quaresima, con la sua grazia specifica e il suo invito a salire alla Pasqua attraverso un cammino che ci porti a rinnovare, non solo formalmente, le Promesse del nostro Battesimo.

Attingendo alla Bolla giubilare *Misericordiae vultus*, nella Lettera Pastorale per l'anno in corso già ho presentato la Quaresima e l'impegno che essa ci chiede.

Ripropongo quei passi della Lettera e, per un approfondimento di essi, offro ora alla vostra riflessione un elemento del Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima, evidenziato nella presentazione ufficiale che la Sala Stampa della Santa Sede ne ha fatto (cf. Bollettino, 22.01.2016): *«Il Papa ci ha richiamato le opere di misericordia corporale e spirituale perché esse denotano non soltanto una azione, ma una relazione. Cioè non sono il modo per affermare se stessi, ma per dire per chi e per cosa viviamo. Per un cristiano le opere di misericordia dicono una relazione, cioè come egli si pone di fronte a Dio e alla sua vita, e non si esauriscono semplicemente nelle buone azioni. Il Messaggio del Papa vede nella misericordia il dramma di amore tra Dio, Padre e Sposo tradito, e il suo popolo, figlio e sposa infedeli. La misericordia “ristabilisce la relazione”. E ciò non vale solo rispetto alla relazione con Dio, ma anche alla relazione con il fratello... Esse sono corporali e spirituali: l'uomo è fatto di corpo e anima insieme. Questo dato cristiano non è per niente scontato: Cristo è vero uomo e vero Dio. Con l'incarnazione il corpo umano è stato divinizzato e perciò la Chiesa ha sempre amato e difeso il corpo insieme con l'anima. La tentazione di separare corpo e anima è una costante storica e si ripropone anche ai giorni nostri. Le opere di misericordia sono una modalità molto semplice, concreta, diretta, viva, quotidiana, spicciola, alla portata di tutti per vivere la misericordia del Giubileo. Esse descrivono quello che ogni giorno possiamo concretamente fare come cristiani...Il cristianesimo...nasce dall'esperienza viva e si impasta con la quotidianità. Le idee sono vere quando passate al vaglio dell'esperienza. Il cristianesimo non è neppure la religione dei sentimenti, e la misericordia non è semplicemente un sentimento di vaga riconciliazione universale senza alcuna incidenza nella vita di ogni giorno. Le opere di misericordia dicono che la misericordia deve diventare carne, perché il cristianesimo è la fede nella incarnazione del Figlio che ha dato il suo corpo per la salvezza del mondo».*

1. Tra le iniziative spirituali che le comunità, come ogni anno, metteranno in atto in Quaresima, raccomando, rispondendo alle indicazioni del Santo Padre (M.V.17), *«l'iniziativa “24 ore per il*

Signore”, da celebrarsi nel venerdì e sabato che precedono la IV Domenica di Quaresima, e da incrementare nelle Diocesi».

L’iniziativa, che a livello locale comporta nelle nostre chiese qualche momento comunitario di preghiera e di adorazione il 4 e 5 marzo, *a livello diocesano* sarà vissuta in tre luoghi e con particolare modalità: a Ivrea (Parrocchia della Cattedrale), a Chivasso (Parrocchia del Duomo) e a Rivarolo (Parrocchia di S. Giacomo) nell’arco delle 24 ore si avrà la celebrazione di 12 SS. Messe, seguita ognuna da un’ora di adorazione eucaristica, durante la quale i fedeli avranno la possibilità di confessarsi: chiede infatti il Santo Padre: «*Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia*» (M.V. 17). L’orario delle celebrazioni sarà comunicato.

Il vescovo celebrerà in ognuna delle tre chiese giubilari e sarà disponibile per le Confessioni; come lo sarà tutti i mercoledì di Quaresima dalle 9 alle 12 nel Duomo di Chivasso.

2. La carità verso i poveri, a servizio delle antiche e nuove povertà, si attuerà, come sempre, nelle tante e diverse iniziative di cui è ricca la Chiesa diocesana, alla quale ricordo anche l’impegno di organizzare, come atto giubilare, la Caritas parrocchiale o vicariale là dove ancora non c’è. *Un impegno speciale*, tuttavia, ci interpella: *l’accoglienza dei profughi richiesta dal Santo Padre*. Nei mesi scorsi l’arciprete di Castellamonte don Angelo Bianchi, che a questo scopo ho incaricato come Delegato vescovile, ha fatto un ottimo lavoro di sensibilizzazione nelle Vicarie raccogliendo varie adesioni dei Parroci. Nelle prossime settimane saremo in grado di accogliere in strutture parrocchiali alcune famiglie di profughi siriani. Coloro che intendono collaborare a che l’accoglienza si attui in tutti gli ambiti che essa richiede si possono rivolgere a don Bianchi. Raccomando questa collaborazione come preziosa opera di misericordia anche nel tempo quaresimale.

Con l’augurio di buona Quaresima, invoco su tutti, per intercessione della Vergine Madre e dei nostri Santi, la Benedizione del Signore.

Ivrea, 2 febbraio 2016

Festa della Presentazione al Tempio di N. S. G. C.

† Edoardo, Vescovo